

L'emiliano Giovanni Favia attacca il guru Casaleggio: "Controlla tutto e tutti". E scoppia la polemica

Il fuorionda del consigliere grillino: "Nel movimento solo padri-padroni"

GABRIELE ISMAN

ROMA — «Casaleggio prende per il culo tutti perché da noi la democrazia non esiste. Grillo è un istintivo, non sarebbe mai stato in grado di pianificare una cosa del genere. I politici, Bersani, non lo capiscono. Non hanno capito che c'è una mente freddissima molto acculturata, molto intelligente dietro, che di organizzazione, di dinamiche umane, di politica se ne intende». Piazza Pulita, La7, poco dopo le 22: Giovanni Favia, consigliere regionale grillino in Emilia, non si accorge che i microfoni stanno registrando le sue parole pesantissime su Gianroberto Casaleggio, guru della comunicazione e cofondatore del Movimento di Beppe Grillo. «Il problema è su — dice ancora Favia — O si levano daic... o il movimento gli esploderà in mano». Nella parole del consigliere, Casaleggio è il «padre-padrone» che detiene il simbolo e che «controlla tutto dall'alto e prende per il culo tutti. Tra gli eletti ci sono degli infiltrati di Casaleggio, quindi noi dobbiamo stare molto attenti quando parliamo. È spietato, è vendicativo. Adesso vediamo chi manda in Parlamento, perché io non ci credo alle votazioni on line, lui manda chi vuole». E ancora: «Casaleggio — dice nel fuorionda — controlla dall'alto tutta questa roba? Tutta. Lui quando qualcosa non va telefona o fa telefonare Grillo. Il problema è che loro hanno messo in moto una macchina che sarebbe davvero un faro, potrebbe esserlo anche al livello mondiale se loro superassero quella complicità di sistema padronale che hanno. Sarebbe una bomba incredibile» dice ancora Favia. Il problema ora nel Movimento 5 Stelle è la democrazia: «Adesso in rete non si può più parlare, neanche organizzare incontri tipo quello di Rimini che non usavano il logo del movimento». Il consigliere ricostruisce anche quando sono iniziati i problemi: «Stavano già andando in crisi con l'aumento di voti. Come si sono salvati? Con il divieto di andare in tv. A me ha disgustato dire quel-

lo che non pensavo da Santoro, ma Casaleggio controlla tutto», dice ai microfoni del programma condotto da Corrado Formigli. Ricorda Valentino Tavolazzi, espulso dal Movimento: con quel provvedimento «lui (Grillo, ndr) ha soffocato nella culla un dibattito che stava nascendo in rete in contrapposizione alla gestione Casaleggio».

Dopo la messa in onda del fuorionda dallo stesso social network il consigliere prova a difendersi. «Il Movimento è un grande sogno, non è Favia, non è Casaleggio. L'ultima occasione per questo paese, per riscattarsi. Mesifai incontrai un giornalista, mi intervistò in merito alla democrazia interna nel livello nazionale. In pubblico non ho mai voluto manifestare il mio disagio per non danneggiare la nostra battaglia. Da ormai 5 anni sto dando la mia vita per il movimento 5 stelle, contribuendo alla sua nascita. Ora ci sono dei problemi, li chiariremo tutti insieme». In pochi minuti il post su Facebook supera i 700 commenti: dai militanti delusi — Stella Sorgente chiede «una seria discussione nel Movimento: tutti sapevamo che prima o poi i nodi sarebbero venuti al pettine e quindi ora si tratta di dire come la pensano gli attivisti» — alle accuse di manipolazione a carico della Tv. E intanto nella homepage di Grillo nessun accenno al fuorionda. Stavolta il Movimento era più avanti dei suoi fondatori.

Dopo l'intervento a Piazza Pulita su La7 in pochi minuti 700 commenti su Facebook tra militanti delusi e accuse alla Tv



OPPOSTI
Giovanni Favia (a sinistra), consigliere regionale in Emilia, e Gianroberto Casaleggio, guru grillino

